

## Discoteche e sale da ballo chiedono una data certa per riaprire

**Pubblicato:** Martedì 13 Luglio 2021



I proprietari di discoteche e sale da ballo chiedono al governo una data certa per riaprire. È la principale richiesta, ma non l'unica, emersa dall'incontro straordinario a cui hanno partecipato tutte le sigle del settore facenti capo a **“Silb-Fipe-Confindustria”**, **“Assointrattenimento-Confindustria”** e **“Fiepet-Confesercenti-Settore Intrattenimento”** oltre che la maggioranza delle sigle dell'indotto tra le quali **“AISS-Sicurezza Sussidiaria”**, **“SILS”**, **“A.DJ”**.

«Il 25 giugno il Comitato tecnico scientifico ha dettato la linea per riaprire le discoteche e locali da ballo – scrivono in una nota stampa le associazioni di categoria – Sono passati 20 giorni e ancora tutto tace. Nel frattempo in ogni città d'Italia milioni di ragazzi ballano e festeggiano nelle piazze e in luoghi abusivi, senza controlli, né protocolli di sicurezza sanitaria. Le discoteche e i locali da ballo, contrariamente, possono essere dei presidi di sicurezza garantendo l'accesso con il green pass. Tutto questo è inaccettabile: abbiamo bisogno di una data certa per ripartire con la nostra attività e ne abbiamo bisogno subito».

I presidenti delle associazioni di categoria, ovvero **Maurizio Pasca**, **Luciano Zanchi**, **Filippo Grassi** e **Franco Cecconi**, fanno sapere che il tavolo costituito «rimarrà in seduta permanente fino a quando il governo non darà le risposte che attendiamo ormai da mesi. In questi mesi di pandemia, pur essendo costretti per legge a rimanere chiusi, non abbiamo visto un sostegno adeguato da parte del governo e questo è molto grave. Alla luce di questo quadro abbiamo preparato alcune richieste che intendiamo sottoporre al presidente del Consiglio, Mario Draghi».

**Cinque le priorità per il settore**, oltre alla data certa di riapertura delle attività: l'adozione immediata di un provvedimento di riapertura dei locali, sulla base delle indicazioni fornite il **25 giugno scorso** dal **Comitato tecnico scientifico**; il **risarcimento per il danno subito a copertura dei 18 mesi di chiusura forzata** delle nostre aziende, che non possono certamente essere considerate alla stregua di altre attività commerciali; il **contrasto serio e puntuale da parte delle forze dell'ordine e degli organi di controllo a ogni forma di abusivismo** e al proliferare di feste e spettacoli organizzati in completa assenza di autorizzazioni amministrative; **la riduzione al 4% dell'iva applicata ai locali da ballo**; **l'abolizione dell'imposta sugli intrattenimenti (ISI)** già giudicata contraria alle direttive europee da più tribunali amministrativi.

«Non chiediamo la luna – concludono i presidenti – queste sono richieste di puro buonsenso, che derivano dalla disperazione di migliaia di imprenditori e decine di migliaia di lavoratori ormai allo stremo. **In ogni caso dal prossimo sabato le discoteche riapriranno**, in piena sicurezza, come live-club, lounge-bar e ristoranti così come previsto dall'Art. 5 del D.L. 52 del 22 aprile 2021. Inoltre, le associazioni di categoria consapevoli del loro ruolo sociale, si rendono disponibili a promuovere una campagna di sensibilizzazione vaccinale rivolta ai giovani e alla popolazione».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it